

COMUNITÀ

Dialoghi

Le opposizioni che girano a vuoto

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Si può apprezzare il presidente Renzi per la notevole capacità propositiva messa nelle sue iniziative. Si può magari dissentire sostenendo che nelle proposte mancano elementi di idealità politica ma è assurdo immaginare che tutto questo lo facciano Grillo e Forza Italia.

GIANCARLO MARCELLI

Il problema più grave con cui ci confrontiamo in questa fase e con cui probabilmente ci confronteremo ancora a lungo è quello di una pochezza davvero drammatica delle opposizioni al governo di Renzi. La violenza antisistemica di Grillo e dei suoi si basa tutta sulla critica distruttiva di quello che gli altri fanno, propongono o realizzano mentre del tutto vuoti e privi di senso appaiono, dopo anni e anni di pessime prove di governo, gli slogan di Forza Italia sulla sinistra «che aumenta le tasse». Quello cui ci troviamo di fronte, infatti, è un

progetto di governo del Paese e di riforma delle istituzioni che a esso presiedono privo di alternative credibili e tutto lascia prevedere che a questo si resti fino al 2018: quando saremo chiamati di nuovo a votare. A meno che non riesca Alfano, variamente collegandosi ai postdemocristiani di Casini e ai rappresentanti di Scelta Civica oltre che a quelli che continuano a fuggire da un partito centrato sulle idee e sui capricci di un «capo» in rotta ormai rovinosa, a delinearsi nel tempo come un'alternativa di centrodestra al centrosinistra che continuerà probabilmente a riconoscersi nelle posizioni di Renzi. Come sta accadendo oggi, in proporzioni ridotte ma significative, intorno al decreto lavoro e come potrebbe accadere in modo più organico in seguito. Riaprendo il Paese al dibattito democratico cui siamo stati sottratti nel ventennio berlusconiano.

CaraUnità

I pugni sul tavolo

Berlusconi (ora) dice che in Europa bisogna «battere i pugni sul tavolo». Evidentemente avevo equivocato i gesti di cui si rese celebre l'ex-Cavaliere in sede europea: la mano a mo' di corna dietro un politico europeo in una foto di gruppo o il «cucù» alla Merkel erano «pugni battuti sul tavolo»...

Vincenzo Cassibba

Caso Ucraina, dove sta la verità?

Alcuni media fanno terrorismo psicologico affermando che la Russia vuole una nuova guerra mondiale. Lungi da me la volontà di difendere la Russia di Putin (giammai) ma cerco di stare ai fatti, i quali dicono senza ombra di dubbio che in Ucraina si è svolta una «puntata» della eterna lotta tra Usa e Russia, usando tutte le armi possibili e tutte le formazioni di destra che si sono formate in Europa. Fino ad arrivare al punto che si è insediato in testa al governo ucraino un non eletto da nessuno, ma imposto dagli Usa per continuare la lotta con la Russia, che nel frattempo si è annessa la Crimea russofona e la storia

continua e gli Usa hanno fatto in modo di coinvolgere l'Europa, con le sanzioni e la questione tende ad avvitarsi ancor di più.

Sergio Barsotti

Alla radice dei voti di Grillo

È chiaro che chi vota per i Cinquestelle lo fa per protesta e non certo perché è convinto della bontà della loro politica. Dopo quello che ho sentito giorni fa al tg, questa convinzione diventa ancor più ferrea. Una rappresentante grillina, commentando le parole di Napolitano sulle spese militari, che molti hanno ricondotto al non voler tagliare i famigerati F-35, ha affermato che quegli aerei non si devono acquistare perché imbarcheranno le bombe atomiche! Sicuramente quelli americani lo faranno, ma solo perché gli Obama boys possiedono armi nucleari. Noi no! Non è la prima volta che sento scemenze del genere, in quanto anche il possesso di una portaerei, secondo alcuni scienziatori strategico-militari, ti consente di avere in omaggio qualche ordigno atomico. Certo ci sarebbe da ridere per certa ingenuità da

incompetenti, ma il problema è che poi l'uomo della strada ci crede e qualche mente semplice rischia il calpestamento perché si mette in testa di manifestare accando certe parole grillino-multimediali. Del resto un movimento del genere poteva attecchire solo in questo modo.

Marco Trisico

Ho visto un Berlusconi fiacco

È un'impressione, dato che non posso avere il polso del Cavaliere sotto mano. L'altra sera, da Bruno Vespa, ho visto un Silvio Berlusconi sotto tono. Battagliero sì e no, remissivo troppo spesso. Le vicende politiche e giudiziarie intaccano perfino le corazze più imperforabili. È corretto aggiungere l'età e qualche chilo di troppo. Tuttavia mi è parso meno brillante del solito anche nella palestra del sorriso, che gli ha conferito applausi e medaglie. O, forse, dipende dalla prescrizione di non potersi più scagliare contro la magistratura? Non so, voltiamo pagina e attendiamo conferme o smentite.

Fabio Sicari

L'intervento

Tesseramento Pd no alla «tassa digitale»

Marco Laudonio



UN PD LIQUIDO, STRUTTURATO SÌ, MA AL PASSO COI TEMPI? FORSE È GIÀ TARDI PER FARLO, MA BEN VENGA

ogni tentativo in questo senso. Va tuttavia in un'altra direzione l'annuncio di una campagna di tesseramento online che prevede sconti e promozioni per i tesserati. Non mi riferisco al qr-code (che sperimentammo nell'estate 2010 e alla Festa Democratica nazionale di Torino) o all'abbinamento tra il brand Pd e agevolazioni, ma agli svantaggi. Quelli legati ai costi della tessera. Prendere in un circolo una card plastificata, con cui accedere anche a servizi online, come anticipato dal vicesegretario Guerini dovrebbe costare 15 euro. Iscriverti online, sul sito del Pd, dovrebbe costare più di 50 euro, in aumento anche rispetto all'ultimo tesseramento che già prevedeva una differenziazione di prezzo in cambio di abbonamenti a *Europa*, *left*, *L'Unità*. Ambire a farsi vettori d'innovazione penalizzando economicamente chi si iscrive

online è una palese contraddizione. 40 euro in più, cioè la metà della riduzione Irpef diventata una bandiera del governo Renzi.

Archiviata con buon senso la web tax ecco per i soli iscritti dem la 3Dtax. Un insolito Disincentivo Digitale Democratico. Voluto, stando alle dichiarazioni, coscientemente: «Più di 50 euro, per paura di iscrizioni in massa e tesserati dormienti, insomma per evitare signori delle tessere camuffati». Frasi da «oscurantismo digitale», quello con cui ideando o seguendo progetti web per il Pd mi sono già scontrato, che ritenevo archiviato quando ci siamo presentati alle politiche 2013 con un programma innovativo che cominciava a presentare elementi di cultura digitale (www.partitodemocratico.it/italiadigitale), scritto con una consultazione pubblica online e incontri sul territorio.

Se la strada maestra del tesseramento è quella che porta a bussare al circolo l'organizzazione «cambia verso» in retromarcia: è il Pd del «torniamo all'analogico». Come se i tesseramenti gonfiati, i pacchetti di tessere preacquistati dal capobastone di turno e quelle negate a chi si presenta al circolo la prima volta apostrofato con un «chi ti manda?», fossero tutti elementi «liquidi». Ma oggi sono solidi, solidissimi. In ogni comune c'è almeno un circolo per tesserarsi? No, manca la sede, o i soldi, o le persone per mantenere un circolo o aprirne di nuovi.

L'Agenda digitale si scrive solo con un assunto semplicissimo: fare le cose online deve essere più sicuro e costare meno che farle offline. Se il Pd che si dice a favore

della minor tassazione delle transazioni online tracciabili, della semplificazione amministrativa e dell'identità digitale, vuol dimostrare di essere convinto della bontà delle proposte che presenta, di non considerarle solo parole buone per un tweet, parta da qui. Lanci un tesseramento online trasparente, con pochi passaggi, a 10 euro.

Come? È possibile a costi non proibitivi avere un sistema di transazioni e identificazione digitale, legando a una carta di credito 3 transazioni al massimo per il tesseramento, e pubblicare in opendata e su una geomappa in tempo reale l'andamento dei tesseramenti online. Se chiunque potrà vedere che nel giro di 48 ore in un quartiere o comune s'iscrivono in tanti, anche superando il numero dei votanti Pd alle elezioni, i signori delle tessere camuffati ci penseranno due volte prima di comprare online centinaia di tessere con decine di carte di credito.

Non solo, tutti i segretari di circolo che si vedranno a «fondo classifica» per numero d'iscritti saranno stimolati a cercare nuovi modi per essere presenti online, con più fantasia e impegno. È il meccanismo di competizione, declinato come gaming, che animava la dashboard della piattaforma digitale dei volontari di Barack Obama nella campagna 2008. Nulla di nuovo o segreto.

Se poi il Pd rendicontasse open in tempo reale anche il tesseramento dei circoli, gli iscritti democratici potranno essere in calo rispetto all'ultima tornata di congressi, ma il messaggio di trasparenza sarebbe formidabile.

Atipici a chi

Quei bambini nella notte del primo maggio

Bruno Ugolini



«COMESÌ CHIAMA IL TUO LAVORO?», È LA PRIMA DOMANDA. «FACCIO LAVORI IN ACCIAIO PER IMBARCAZIONI, DA 24 ANNI» RISPONDE sorridendo l'uomo. È un'intervista insolita. La «giornalista» bambina è la figlia dell'intervistato, un operaio napoletano. È un video realizzato, come altri, a cura degli insegnanti di una scuola, l'Istituto Comprensivo 70 Marino, nel rione Santa Rosa di Ponticelli, nella zona orientale di Napoli.

È un complesso che ospita ragazzi e ragazze, dall'infanzia alle medie. Tutti impegnati da qualche tempo a creare iniziative che hanno un tema comune: «il lavoro». Non solo video, con i ragazzi che vanno a caccia dei loro genitori per farsi spiegare le loro attività e in qualche modo entrare così anche nel proprio futuro. Alle riprese visibili su Youtube (https://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=VTgxnEOjVrc) si sono aggiunti poesie, disegni, opere d'arte. Un'attività complessa che sfocerà la notte del 30 aprile nella manifestazione nazionale «Il lavoro narrato» promossa da Vincenzo Moretti (Fondazione Di Vittorio) e da altri e che ha trovato adesioni in numerosi centri.

Nella scuola napoletana, come spiega la maestra Colomba Punzo, questa vigilia del primo maggio sarà la tappa di un percorso che ha radici lontane e che intende proseguire. Qui, a Ponticelli, come nel resto del Paese, le varie attività hanno subito i colpi della crisi, e molti lavori si sono frammentati, dispersi. Qui si è passati dalla cultura agricola alla cultura industriale, poi, con il terremoto e la ricostruzione «spesso affidata alla malavita», non si è disperso solo un patrimonio produttivo. L'intento è quello di riallacciare un rapporto, un po' interrotto, tra scuola e territorio, tra scuola e famiglie. Un modo per combattere fenomeni di disperazione, di sfiducia. Hanno anche redatto un ebook intitolato «Il lavoro è la vita». Dentro i piccoli alunni hanno disegnato, per ogni pagina, il lavoro del proprio babbo. C'è il progettista di abbigliamento, il capo spedizione, il militare, il salumiere l'impiegato, il custode di auto, l'imbianchino, il venditore di pesci rossi. Le didascalie si possono così riassumere: «Il lavoro è faticoso però è bello. E poi non possiamo vivere senza soldi». Tra le citazioni quella di un Papa, Giovanni Paolo II: «La grandezza del lavoro è all'interno dell'uomo». Un omaggio alle attività manuali e non manuali, intese non solo come necessario sostegno al reddito, ma come sostegno alla propria vitalità. Così il 30 aprile i piccoli e non più piccoli, accompagnati dai loro genitori, si troveranno, insieme agli insegnanti, nella scuola. Sarà uno dei tanti momenti di questa significativa «Notte del lavoro narrato» (<http://lanotte dellavoronarrato.org>). L'iniziativa è corsa anche su Twitter (*hashtag #lavoronarrato*) e su Facebook.

Donne e uomini di tutte le età sono impegnati a leggere, narrare, ascoltare e cantare storie di lavoro. Tra i tanti incontri da citare quello di Tolmezzo. Qui, negli spazi del «Workcoffee» saranno allestite «Isole del lavoro» con una decina di posti a sedere per ogni «Isola» e i relatori si alterneranno da una «isola» all'altra. Tra gli ospiti un project manager del Distretto delle Tecnologie Digitali (Simone Puksic), un migrante etiopico (Tamam Taher), due rappresentanti del progetto «vecchia terra» (Kaspar Nickles - Marina Tolazzi). Nonché molti altri protagonisti di esperienze diverse, alla ricerca di nuovi lavori e nuovi stili di vita. Altre proposte sono rintracciabili a Varese, Piacenza, Milano, Reggio Emilia, Modena, Rovereto, Cogoleto, Busto Garolfo, Bologna.

È la forza di un'esperienza nata con pochi mezzi, spinta da una passione non spenta. Il fatto è che oggi, nei mass media, nelle stanze governative, nei convegni di specialisti, si discute spesso di lavoro ma spesso solo per cercare vie nuove onde rendere precario questa primaria attività dell'essere umano. Qui, in questa notte un po' romantica, s'intende raccontare, come ha spiegato Vincenzo Moretti, «il lavoro come motore delle esistenze, ramificazione delle relazioni, rispetto di sé e per gli altri, autonomia, indipendenza». Nelle tante città e paesi le persone si raccoglieranno (nelle case, nei bar, nei circoli, nelle associazioni) «per sottolineare l'importanza del fare bene le cose, della soddisfazione che si riceve dal lavoro fatto con dignità, qualunque esso sia». Così si racconterà dei lavori scomparsi. E di quelli che sopravvivono: dai lavori industriali a quelli dell'era digitale. Un viaggio affascinante, ricco di soddisfazioni, ma per molti anche di drammi.

<http://ugolini.blogspot.com>

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Luca Landò
Vicedirettore:
Pietro Spataro,
Rinaldo Gianola
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini,
Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli,
Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 27 aprile 2014
è stata di 74.584 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) |
Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) |
Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem**
Via Monterosa, 91 - 20149 - (MI) | e-mail: marketing.websystem@isole24ore.com
| Site web: webssystem.isole24ore.com | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:**
lun-ven 9-14 | Tel. 02.91080062 abbonamenti@unita.it | Gli arretrati costano il
doppio del prezzo di copertina più spese di spedizione | Spedizione in
abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L -
00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale
della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla
legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità
è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruitrice
dei contributi statali diretti di cui alla legge 7
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale
murale nel registro del tribunale di Roma n.
4555. Certificato n. 7737 del 18/12/2013